



**COMUNE DI
TAVAGNASCO**

**PROGETTO DI TAGLIO DEL LOTTO
BOSCHIVO “CHIAPPETI IV” – PARTT. 8 - 11**

**RELAZIONE TECNICA, STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO
E CARTOGRAFIA**

Ottobre 2019

**PROGETTISTA:
Dott. Forestale Paolo TERZOLO**

COMUNE DI TAVAGNASCO

Lotto “Chiappeti III” - Partt. 1 - 2

RELAZIONE D’INTERVENTO E PLANIMETRIE DEL LOTTO

COMUNE: Tavagnasco (TO)

LOCALITA’: Chiappeti

DATI CATASTALI: Foglio 5 mappali: 16 (parte), 19 (parte), 20 (parte), 24 (parte).

SUPERFICIE INTERVENTO: 6,93 ha al netto delle tare, stimate in ha 0,37

TECNICO PROGETTISTA: dott. for. Paolo Maria Terzolo

a. Descrizione analitica della stazione e del soprassuolo

Il lotto boschivo in progetto si trova sul versante con esposizione prevalente a est/ nord-est, ad una quota dai m 700 ai m 850 a monte della pista forestale di servizio per la costruzione delle briglie sul torrente Liva; rispetto all’adottato Piano Forestale Aziendale comprende le particella 8 e 11, oltre ad un lembo della particella 7, adiacente alla particella 11. Il lotto risulta articolato su due distinte aree, rappresentate nell’allegata cartografia con le lettere A e B. In particolare la lettera A corrisponde all’area che interessa parte della particella 8 del Piano forestale, mentre la lettera B corrisponde all’area che interessa le particelle 11 e in minima parte 7. La superficie lorda del lotto assomma a ha 7,30 ma, tenendo conto della superficie priva di vegetazione in quanto occupata dalla viabilità forestale e sue scarpate, misurata in mq. 3.700, la superficie netta posta al taglio risulta di netti mq 69.300, ripartiti in mq 34.200 per la lettera A e mq 35.100 per la lettera B..

La stazione è localizzata sul medio versante con giaciture mediamente pendenti, alternate, specie nel caso della lettera A, ad aree pianeggianti. Nella zona lettera B, la pendenza risulta maggiormente uniforme e la pietrosità è più diffusa.

Il soprassuolo è costituito da un castagneto ceduo ascrivibile al tipo forestale del “castagneto mesoneutrofilo a salvia glutinosa”. Si tratta di un ceduo a struttura irregolare a tratti per l’abbandono della coltura da frutto.

Il sottobosco qualora non assente per l’eccessiva copertura è caratterizzato da rovi con uno strato arbustivo scarsamente rappresentato.

A tratti, soprattutto in prossimità delle radure e nelle aree maggiormente pianeggianti, in seguito all’abbandono della coltivazione del castagno il popolamento è strutturalmente irregolare con poche piante di dimensioni eccezionali che si alternano a giovani ceppaie. Numerosi sono i disseccamenti presenti in ragione dell’età avanzata del popolamento e dei diffusi attacchi di cancro corticale, tanto che la biomassa al suolo è abbondante. Nei tratti a ceduo prevalente non si riescono ad identificare aree cartografabili in cui sia possibile riscontrare omogeneità di struttura e analoga età dei polloni: spesso si alternano zone più giovani a tratti senescenti in una mosaicatura solo talora coincidente con la più o meno marcata accidentalità dei luoghi. In linea di massima lungo la viabilità presente il ceduo è più giovane mentre addentrandosi

maggiormente nel complesso boscato e a quota maggiore, il popolamento risulta maggiormente senescente. In alcuni tratti della zona di intervento, specie nel settore Nord, sono presenti soggetti di larice, peraltro di evidente origine artificiale, pur essendo l'insieme dell'area del lotto riconducibile al concetto di bosco ceduo essendo l'indice di copertura della componente del castagneto mediamente superiore al 75%. Di conseguenza a livello normativo si sono seguite le indicazioni riferite ai cedui, ed in particolare ai castagneti.

La copertura è ovunque più che colma e la rinnovazione da seme, come anche la presenza di altre specie, stenta ad affermarsi per l'eccessivo ombreggiamento. Oltre al castagno risultano presenti larici, betulle e a tratti, ciliegi e frassini.

b. Descrizione degli obiettivi e delle caratteristiche dell'intervento

In considerazione dello stato di senescenza di buona parte del popolamento e della conseguente necessità di avviare la sua rinnovazione prima che si inneschino conclamate fasi di collasso strutturale, l'intervento consiste nella ceduzione del castagno con rilascio di una matricinatura a gruppi di soggetti scelti tra i più stabili. Il rilascio a garanzia della copertura del suolo è stato incentrato principalmente sul larice e su soggetti di latifoglie diversi dal castagno (betulle, ciliegi, frassino) riservando il castagno solo in presenza di soggetti stabili, non affetti da cancro corticale e posti in aree monospecifiche.

I vecchi soggetti castagno saranno in buona parte rilasciati come piante per la biodiversità.

A seguito dell'aggiudicazione del lotto, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione regionale, saranno contrassegnate, con numerazione progressiva, tutte le piante da rilasciare come riserve, al fine di garantire un livello di copertura di circa il 20%. Inoltre saranno altresì individuate le piante da rilasciare ad invecchiamento indefinito per tutela della biodiversità in misura di almeno due piante per ettaro, per complessive 14 piante..

c. Descrizione delle modalità di esbosco, dell'organizzazione dei cantieri e degli adempimenti in materia di sicurezza

L'esbosco potrà avvenire con trattore e verricello utilizzando la viabilità esistente e, rispetto all'area di lettera A, con apertura di una via temporanea delle lunghezze di circa m 100.

Alternativamente potranno essere installate alcune brevi linee di gru a cavo. La ditta che effettuerà il taglio dovrà necessariamente rispettare la normativa relativa alla sicurezza sul lavoro utilizzando DPI idonei durante le fasi di taglio, allestimento ed esbosco e dovrà curare con particolare attenzione la sicurezza del transito lungo la pista forestale.

d. Definizione quantitativa dell'intervento

Per la definizione quantitativa dell'intervento sono state rilevate 12 aree di saggio circolari, in particolare 6 aree per ognuna delle due zone (lettera A e lettera B), aventi raggio di m 9, individuate con criterio soggettivo come rappresentative del popolamento.

Tenuto conto della diversità del popolamento, più rado e con soggetti di minori dimensioni nella zona di lettera B, i dati sono stati rilevati distintamente.

I dati sono riassunti nelle tabelle sottostanti:

Zona lettera A, superficie netta mq 34.200

	Provvigione	Rilasciate	Tagliate	%
N/ha =	2377	144	2233	92,0
G/ha = mq	42	19	23	55,0
V/ha= mc	441	209	233	53,0

Considerata una superficie di mq 34.200, la massa complessiva al taglio della zona A sarà di mc 796

Zona lettera B, superficie netta mq 35.100

	Provvigione	Rilasciate	Tagliate	%
N/ha =	1906	131	1710	89,0
G/ha = mq	37	16	19	50,0
V/ha= mc	385	191	193	50,0

Considerata una superficie di mq 35.100, la massa complessiva al taglio della zona B sarà di mc 678

La massa totale al taglio sarà dunque di complessivi mc 1.474

Le piante da rilasciare saranno indicate in vernice di colore rosso con numero progressivo al fusto e bollo al piede sempre in vernice e recante il numero progressivo della matricina. Inoltre, con vernice gialla, saranno numerate le 14 piante da conservare a invecchiamento indefinito per la biodiversità. I confini del lotto sono identificati con doppio tratto in vernice arancione sulle piante e sulle pietre di confine.

STIMA

CALCOLO DELLA MASSA LEGNOSA ritraibile dal lotto "Chiappeti IV Partt. 8 – 11", costituito da castagno, e altre latifoglie posti su una superficie netta di 6,93 ha. Il calcolo del volume è stato effettuato applicando al volume cilindrometrico un coefficiente di riduzione $F = 0,55$.

Come da allegata stima analitica, elaborata tenuto conto dei diversi assortimenti ritraibili (paleria, ardere, tannino, triturazione) e della complessità dell'esbosco, si determina la seguente stima:

Per una quantità di 1.474 mc risulta un valore complessivo di € 10.184,00

STIMA

Lotto "Partt 8 - 11"

attivo		
num	voce	importo (€/mc)
A	prezzo di un mc di legna di castagno resa franco autocarro	39,60
passivo		
num	voce	importo (€/mc)
Taglio e allestimento		
1.1	un operaio boscaiolo in una giornata può tagliare e allestire mc 25 di legna	5,44
1.2	noleggio e consumo motosega	1,08
Esbosco e trasporto all'imposto camionabile		
2	Con trattore forestale lungo vie di strascico	
2.1	Noleggio trattore forestale con scudo e verricello, compreso operatore. In una giornata si possono esboscare mc 34 di legna	11,13
2.2	un operaio boscaiolo in una giornata può concentrare ed esboscare mc 34 di legna	4,00
Assicurazione e contributi vari		
4	(74% di 1.1+2.1+3.1)	6,99
Direzione sorveglianza		
5	(10% del totale delle spese precedenti)	2,86
6	Interessi e rischi di capitale	
6.1	(3% sul prezzo mercantile del castagno per un periodo di anticipazione di mesi 12)	1,19
7	Totale spese castagno	32,69
8	Prezzo mercantile castagno	39,60
8.1	Prezzo di macchiatico castagno	6,91
10	Stima lotto Partt 8 - 11	
	Stima di legna da ardere di castagno per un totale di 1474 mc	10.184,07
	arr	-0,07
	TOTALE	10.184,00

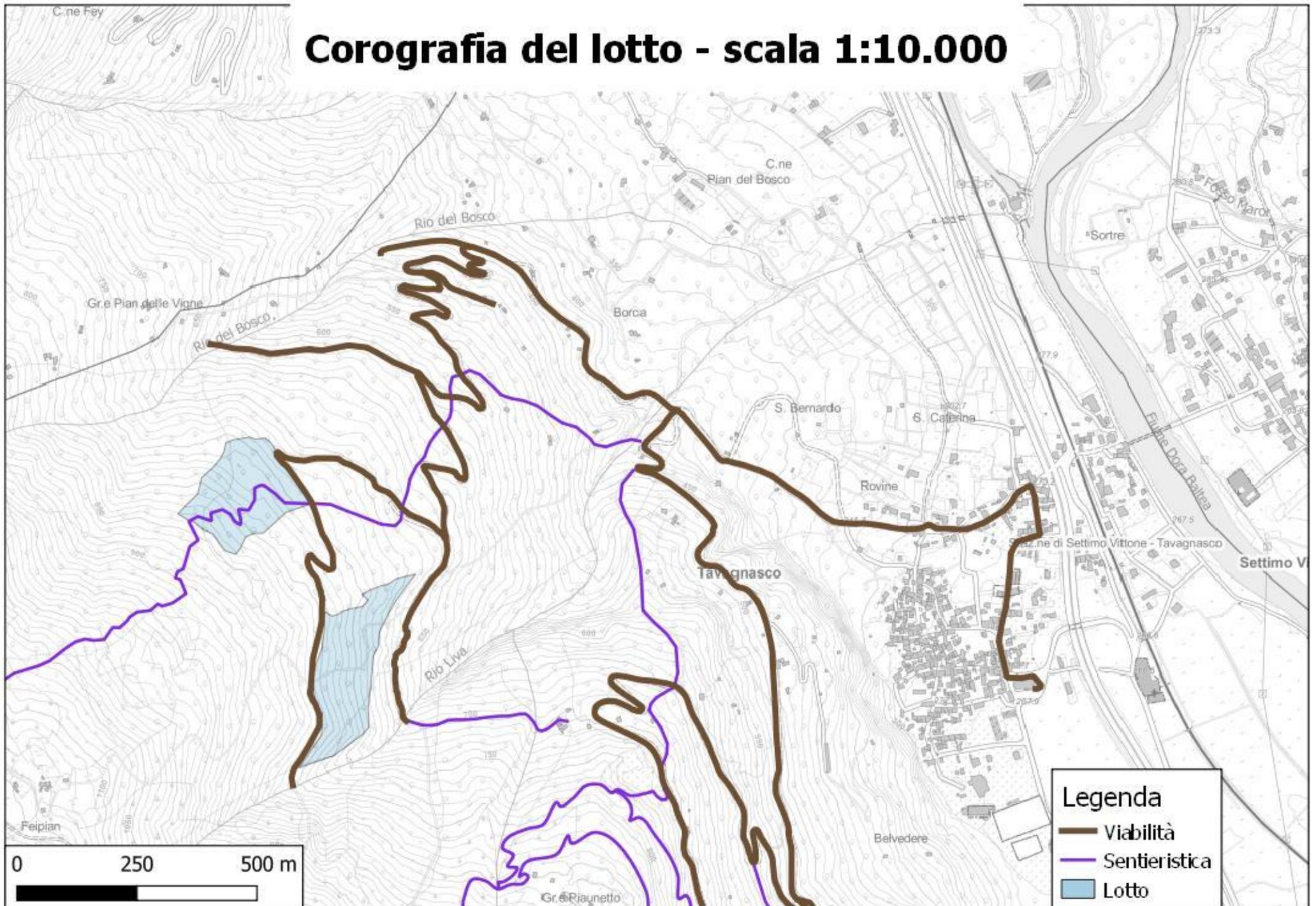
PREZZI ELEMENTARI		
1	Operaio boscaiolo: tariffe vigenti come da ricerca di mercato	€ 17,00/h
2	Noleggio motosega: rif E.P. Reg. Piemonte 2018 18.P08.C30.010	€ 3,38
3	Noleggio trattore forestale con scudo e verricello compreso operatore: rif E.P. Reg. Piemonte 2018 18.P08.B10	€ 47,31

Il calcolo della massa legnosa è da considerarsi indicativo, non vincolante, e valido unicamente per determinare su base analitica il complessivo importo “a corpo”.

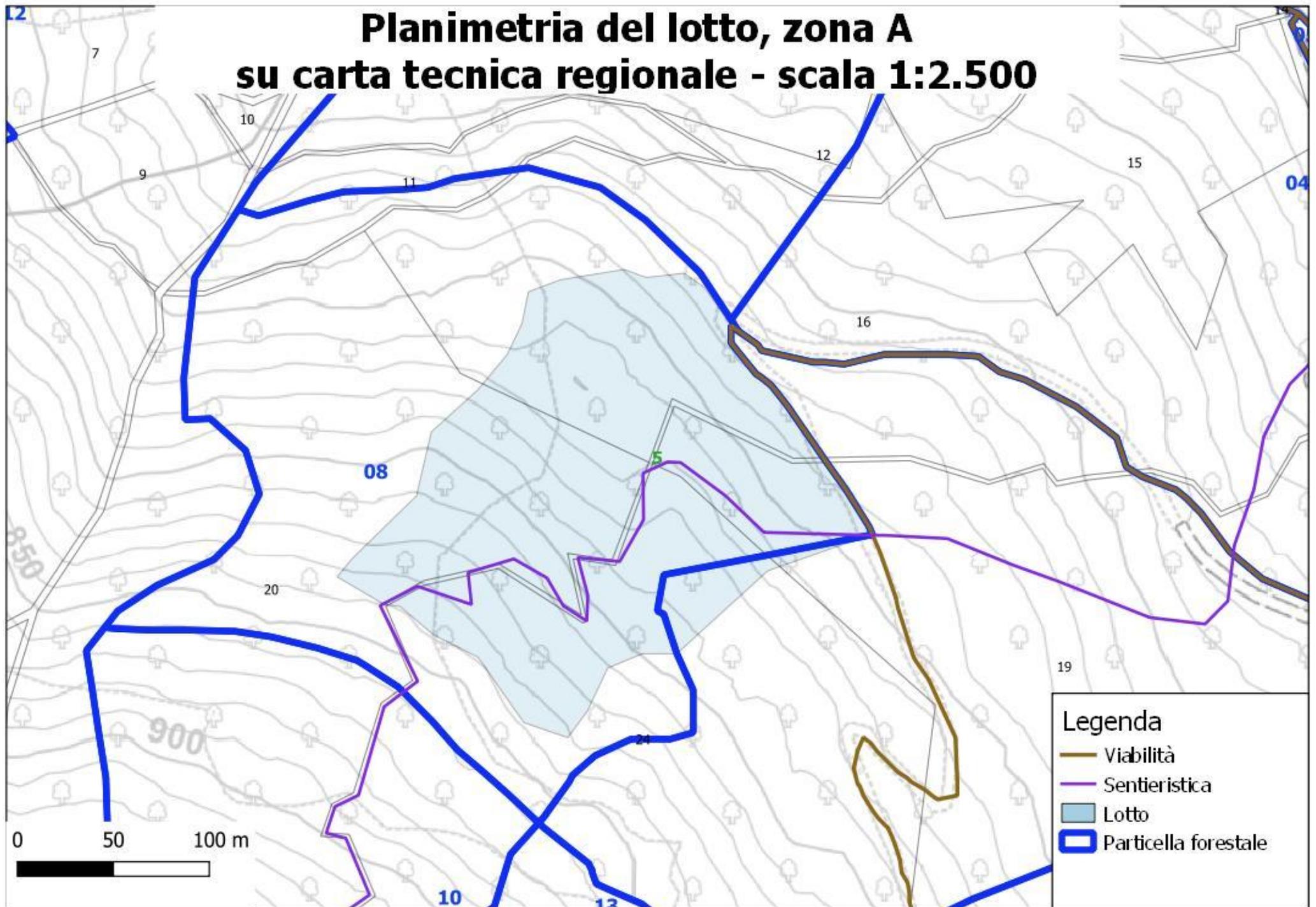
Tavagnasco, 29/10/2019

Il tecnico forestale
Dott. For. Paolo Maria Terzolo

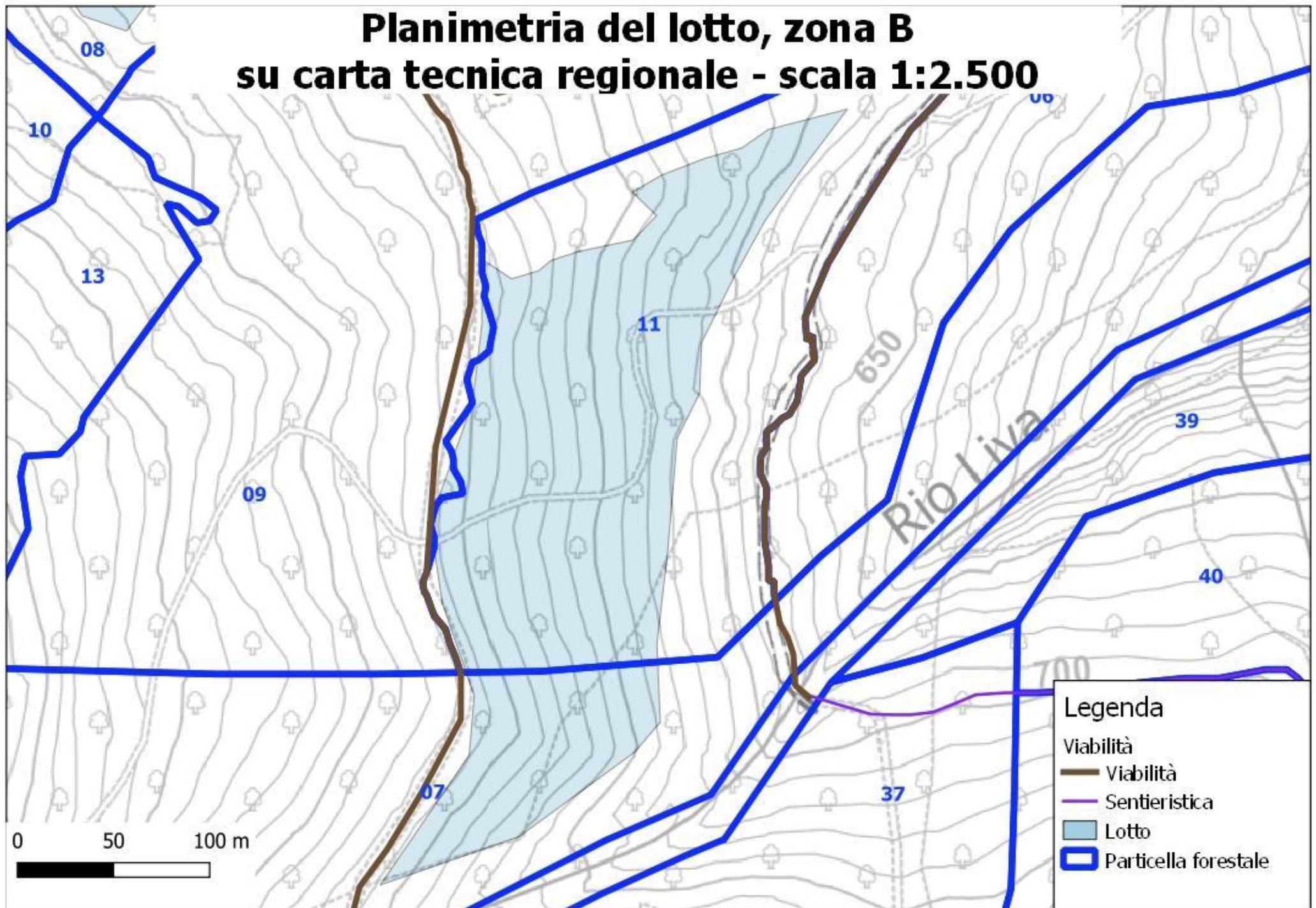
Corografia del lotto - scala 1:10.000



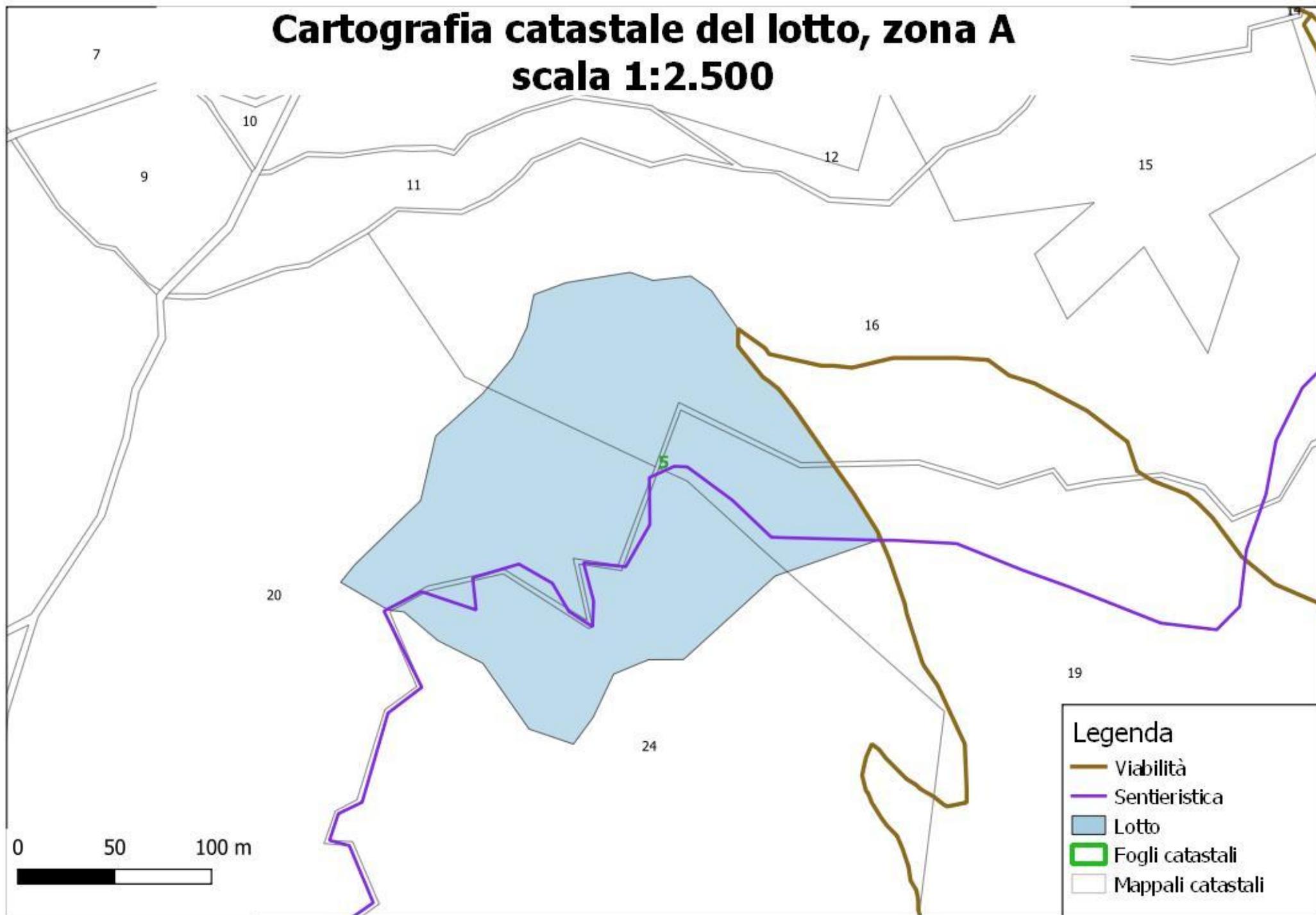
Planimetria del lotto, zona A su carta tecnica regionale - scala 1:2.500



Planimetria del lotto, zona B su carta tecnica regionale - scala 1:2.500



Cartografia catastale del lotto, zona A scala 1:2.500



Planimetria catastale del lotto, zona B scala 1:2.500

